

Verso il rinvio delle nomine. In forse anche il decreto banche

Duello Mattarella-Renzi per la poltrona della Gdf

Il premier vuole Toschi a capo della Finanza ma per il Colle ha troppi scheletri nell'armadio. E Matteo, per paura dei fischi, non va all'Internet Day di Pisa

■ ■ ■ ELISA CALESSI

■ ■ ■ I cambi di programma sono sempre segnali interessanti. Specie se rimangono in sospeso fino all'ultimo. E la giornata di oggi, per Matteo Renzi, ne contempla due. Il primo riguarda il probabile rinvio delle nomine attese nel consiglio dei ministri previsto oggi alle 18.30. Partita importantissima per qualità e quantità. Si tratta, infatti, di rinnovare i vertici di Polizia, Guardia di finanza, Marina, Intelligence. Da mesi Renzi è al lavoro per completare il puzzle. Oggi doveva essere la giornata buona. Ma alcuni nodi, in particolare il vertice della Guardia di finanza, pare costringeranno il premier a rinvio. Anche se ieri sera si lasciava aperta la possibilità di concludere oggi.

L'altro cambio di programma, questo certo, è l'annullamento della visita a Pisa, dove era atteso per l'Internet Day, la giornata dedicata ai 30 anni della prima connessione web. Nei giorni scorsi più volte il premier aveva annunciato la visita al Cnr pisano, dove si svolgerà la celebrazione. Invece, non ci andrà. Ufficialmente perché deve incontrare Joe Biden, il vicepresidente degli Usa, alle 14.30. Ma le celebrazioni pisane durano parecchie ore. A sco-

raggiare una visita anche lampo pare siano state le contestazioni che lo avrebbero accolto. Non i soliti quattro gatti, ma qualcosa di più: studenti, sindacati di base, operai, lavoratori, precari, sfrattati, associazioni, comitati, collettivi e gruppi di antagonisti. Da giorni si stanno preparando per attorniare il Cnr. E si attendevano pullman da Arezzo e da Empoli anche dell'associazione "Vittime del Salva-banche". Ieri sera si è deciso che farà un collegamento alle 13. Ma niente visita.

Per quanto riguarda le nomine, il nodo non è quella di Marco Carrai, amico di vecchia data di Renzi, alla guida di una unità di cybersecurity presso Palazzo Chigi. Derubricato il suo ruolo a consulente del governo, a capo di una struttura che non avrà rapporti con i servizi di sicurezza, la questione di opportunità, per Renzi, non esiste più. Carrai arriverà a Palazzo Chigi.

Quello che blocca il mosaico, invece, è il tassello di comandante della Gdf. Il premier vorrebbe Giorgio Toschi, conosciuto quando era al comando in Toscana. Ma il Quirinale avrebbe opposto più di un dubbio, preferendogli Luciano Carta, comandante dei reparti Speciali. Il problema di Toschi è il coinvolgimento del fratello Andrea, ex presidente della banca

Arner, in un'inchiesta sulla holding Sopaf. Vicenda per cui è stato arrestato. In più il nome di Toschi è uscito nelle intercettazioni che, nel gennaio 2014, raccontarono del tentativo dei generali Vito Bardi e Michele Adinolfi di far fuori l'attuale comandante Saverio Capolupo. Visto che il premier non gode in questo momento di ottima stampa, in fatto di inchieste, forse, è il ragionamento del Quirinale, non è il caso promuovere chi ha questi precedenti.

Più tranquilli gli altri tasselli. Al posto di Giampiero Massolo, a capo del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza, dovrebbe andare Francesco Paolo Tronca, ora commissario in Campidoglio. In alternativa si parla di Aberto Manenti, attuale direttore dell'Aise. Alla Marina è sicuro Valter Giradelli, che prenderà il posto di Giuseppe De Giorgi, travolto dall'inchiesta di Potenza, mentre all'Aise dovrebbe essere nominato Mario Parente, ex capo dei Ros. Certo, poi, è Franco Gabrielli, oggi alla Protezione civile, come nuovo capo della Polizia. Altro possibile rinvio riguarda il decreto sui rimborsi delle banche. Dovrebbe andare nel cdm. Ma ieri ancora non era nell'ordine del giorno del pre-consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

